

ARZIGNANO. Si ferma in terra vicentina la striscia positiva del San Giorgio. Dopo nove partite utili consecutive, allo stadio Dal Molin di Arzignano i ragazzi di Patrio Morini riscoprono il sapore amaro della sconfitta. Il Sarego, che prima di ieri occupava il penultimo posto, ha beneficiato del cambio dell'allenatore.

Col nuovo mister arrivato giusto la vigilia del match, il Sarego in pratica ha chiuso l'incontro nei primi dieci minuti con le due reti firmate da Nicola Baggio (nipote del Divin Codino) e Mattia Simoni. Stavolta Holzner e compagni non sono riusciti nell'impresa di rimontare un doppio svantaggio, anche se un dubbio rigore non concesso a Oberegger avrebbe potuto riaprire i giochi a un quarto d'ora dalla fine.

In avvio mister Morini deve ri-

nunciare al centrocampista Ziviani, non ancora recuperato dall'infortunio, e al difensore Brugger, squalificato. Al posto di Orfanello c'è Philipp Piffrader, match winner nel turno infrasettimanale dell'8 dicembre con la Sacilese. La partenza del San Giorgio è da choc e al 6' il Sarego è già in vantaggio: Baggio trova profondità per il cross dall'out di sinistra, palla in mezzo per il numero nove di casa che si gira: ci arriva con la punta delle dita Pietersteiner ma la conclusione scoccata da Simoni non lascia scampo. Il San Giorgio vacilla e appare stordito dal gol a freddo, mentre i "tigrotti" vicentini affondano gli artigli al 10': De Battisti vince un contrasto aereo al limite dell'area, la sfera finisce a Si-

moni che mette al centro per Baggio, il quale appostato sul secondo palo insacca il raddoppio. Due a zero in un amen e gara tutta in salita per gli uomini di Morini. Il primo tempo prosegue senza altre particolari emozioni. Il San Giorgio si mette in evidenza alla mezz'ora con Kofler, abile nello sgusciare in area: conclusione a filo d'erba bloccata dall'attento numero uno

Bragagnolo. Nella ripresa la reazione dei biancorossi è affidata a due

conclusioni di Kofler e Armin Mayr dalla distanza, che si perdono sopra la traversa. Al quarto d'ora Morini ridisegna la sua squadra con un doppio cambio, Pasquazzo per Pietersteiner e Peter Mair al posto di Piffrader. Il nuovo assetto si rivela subito più efficace in attacco, anche se presta al fianco al pericoloso contropiede del Sarego. Poi il giallo del possibile rigore: l'arbitro fischia dopo un contrasto tra Marchetti e Oberegger in area; sulle prime sembra indicare il dischetto, ma successivamente estrae il cartellino giallo e ammonisce il numero 11 per simulazione. Proteste da parte della panchina e dei compagni di squadra. Al 43' Bachlechner cerca la prodezza da fuori area sfiorando il palo.

Nel finale un rigore negato a Oberegger poteva riaprire il match



A lato Philipp Piffrader, ieri preferito a Orfanello. Sopra il portiere Pietersteiner sostituito nel secondo tempo

Kofler svetta anche acciaccato

*Il difensore è il migliore del suo reparto malgrado i gol
Sottotono invece il portiere Pietersteiner, sostituito*

Pietersteiner 5,5. Non impeccabile nei due gol del Sa-rego. Ma la difesa non lo aiuta.

(st 13' **Pasquazzo 6,5**). Entra per la regola degli "under" contemporaneamente all'uscita di Piffrader e conclude imbattuto. Sventa il possibile 3-0 con un'uscita.

Holzner 6. L'azione del vantaggio vicentino parte dalla sua fascia, ma l'errore è collettivo dell'intero reparto.

Harrasser 6. Senza infamia e senza lode. Fa il suo compito anche se dalle sue parti c'è un cliente scomodo come Vianello.

Althuber 6. Perde qualche duello aereo con Simoni, ma ne vince anche qualcuno. Vale quanto detto in precedenza, si riprende dopo dieci minuti di panico.

Kofler 6,5. Non è al meglio fisicamente ma non si vede. Sicuramente il migliore del reparto.

Senoner 6. In un campo pesante fa valere le sue doti fisiche da lottatore. Purtroppo un colpo "proibito" lo mette ko dopo 38 minuti e deve lasciare il campo anzitempo.

(pt 38' **Marietti 6**). A deciso di restare a San Giorgio nonostante le offerte e anche ie-



Stefan Senoner ha lottato meritando la sufficienza

ri ha saputo rendersi utile.

Piffrader 5,5. Non riesce a ripetere la prestazione decisiva di pochi giorni prima con la Sanvitese. Giustamente Morini lo toglie dopo un'ora.

(st 13' **Peter Mair 6**). Dà potenza e centimetri al reparto d'attacco e fa a sportellate con Chiecchi e Pivotto, una coppia di difensori di categoria superiore.

Obrist 6. Tra i più dinamici, il giovane mediano non riesce tuttavia a lasciare traccia di sé nella partita. Vista l'età però non può essere lui a reggere le sorti.

Bachelechner 6. Poco sup-

portato dai compagni, prova a fare da solo, cercando spesso soluzioni dalla distanza. Tiene in apprensione la difesa vicentina.

Mayr 6. Riesce a rendersi pericoloso solo da fuori area, ma è ben controllato dalla retroguardia avversaria. Sfiora il gol nella ripresa.

Oberegger 6. Cade in area a contatto con Marchetti e viene ammonito per simulazione. L'episodio lascia qualche dubbio.

all. **Morini 6.** Non è colpa sua se la squadra entra in campo con dieci minuti di ritardo.

L'allenatore a fine partita

Morini: «Niente drammi ma quei dieci minuti...»

ARZIGNANO. Nessuno fa drammi a fine partita nello spogliatoio: «Dopo nove risultati utili consecutivi, un calo ci può stare, è fisiologico» spiega l'allenatore del San Giorgio Patri- zio Morini. Di sicuro qualcosa non



Morini, mister del San Giorgio

ha funziona- to nell'avvio di gara, quando il Sa- rego ha tro- vato l'u- no-due che ha chiuso la contesa. «Ab- biamo gioca- to male nei primi dieci minuti - sin- tetizza il te-

cnico - ma per il resto del tempo la squadra mi è piaciuta, la prestazione nel complesso è stata buona, tranne la partenza». Ma cosa è successo esattamente? «Con due disattenzioni ab- biamo regalato il 2-0 ai nostri avver- sari. I difensori non sono scalati be- ne sugli attaccanti avversari. Bag- gio, Simoni e Vianello sono giocatori di grande qualità: se lasci loro spazio ti castigano, poco da fare. Poi la parti- ta si è incanalata verso un sostanzia- le equilibrio; il Sarego ha sfruttato al meglio le occasioni avute, noi al con- trario abbiamo sprecato le nostre chance» spiega Morini. Di sicuro non si è visto il solito San Giorgio da combattimento, quello per intender- ci che a Castelfranco Veneto aveva ri- montato un doppio svantaggio nono- stante la superiorità numerica del Giorgione.